



ASSOLUZIONE confermata in Appello per i due romeni accusati di aver partecipato - nel giugno del 2005 - alla violenza sessuale ai danni di suor T., la stessa religiosa che in tempi diversi - accusava padre Fedele Bisceglia degli stessi reati.

Con riferimento a quest'ultima vicenda l'epilogo è noto: il monaco assolto da ogni accusa dopo le condanne riportate nei primi due gradi di giudizio, ma da ieri a lui si associano anche Marcel Falub (41 anni) e Iosif Kiss (36) entrambi difesi dall'avvocato Mariarosa Bu-

IL PROCESSO Assolti pure in appello, è la religiosa che accusava Bisceglia Violenza su suor T., scagionati due rumeni

gliari. I fatti sono del 25 giugno del 2005. La religiosa disse che i due rumeni l'avrebbero costretta a salire in auto, al cui interno c'erano altre due persone, italiane, allo stato non identificate.

Quindi dall'Oasi l'avrebbero portata a Piano Lago dove sarebbe stata violentata da uno degli italiani. Compito dei rumeni sarebbe stato quello

di tenerla ferma mentre l'italiano abusava di lei per terra. Alla fine i quattro - e sempre secondo il racconto della suora - l'avrebbero riportata all'Oasi dicendole di tacere e che la minaccia proveniva proprio da padre Fedele.

Suor T. in merito a questo nuovo presunto abuso fu sentita in aula - e a porte rigorosamente

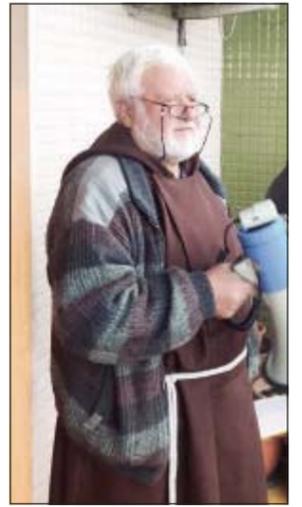
chiuse - confermò le accuse. Sia in primo grado che ieri, l'avvocato Bugliari ha insistito sulla inattendibilità delle accuse, ricordando tra le altre cose che in sede di denuncia la religiosa parlò di persone di 50 anni, mentre i suoi clienti erano trentenni all'epoca.

Tra l'altro in sede di querela escluse di aver mai visto i suoi aggresso-

ri, per poi dire il contrario in sede di dibattimento, a processo, ricordiamo, si era giunti a seguito dell'imputazione coatta disposta dal gip. La stessa procura aveva infatti chiesto l'archiviazione. Poi, durante il processo, nei confronti degli imputati aveva chiesto quattro anni di condanna.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padre Fedele Bisceglia

CENTRO STORICO Il consigliere regionale annuncia l'arrivo di Franceschini «Basta polemiche, ora lavoriamo»

Bevacqua invita Occhiuto ad abbandonare i toni da campagna elettorale

VERRA' ad aprire a Cosenza Dario Franceschini, a spiegare i dettagli del finanziamento da 90 milioni per la valorizzazione del centro storico di Cosenza. Lo annuncia il consigliere regionale Domenico Bevacqua, leader regionale di ZonaDem, la corrente che fa capo proprio a Franceschini. A lui abbiamo posto alcune domande.

Il finanziamento per la riqualificazione del centro storico è finito nel tritacarne della campagna elettorale, dove tutto si confonde e a volte si mistifica. Lei che ha vissuto dall'inizio l'evolversi di questa vicenda cosa ne pensa?

«Penso che bisognerebbe guardare al risultato che siamo riusciti a raggiungere, per una riqualificazione che è della città, prima ancora che degli schieramenti politici: che appartiene alla buona politica, visto che con questa azione avremo l'occasione di tramandare alle generazioni future il patrimonio culturale, storico e architettonico di Cosenza come di tutti i siti e città di interesse».

Ci racconta come si è arrivati al finanziamento?

«Guardi è un fatto che il Ministro Franceschini abbia mantenuto la promessa fatta lo scorso 28 novembre, quando venne in città per

presentare il suo ultimo libro, in un'iniziativa, promossa da Zonadem e che ebbe molto successo. In quell'occasione in Ministro incontrò una delegazione di abitanti del centro storico e partecipò alla presentazione del progetto Cosenza Cristiana. Raggiungendo a piedi il teatro Rendano, insieme anche al Presidente della Provincia Iacucci e a tanti altri amici, rimase affascinato dalla bellezza e dal fascino del centro storico che lo portò ad affermare il suo impe-

Il consigliere regionale del Pd, Mimmo Bevacqua con il ministro della Cultura, Dario Franceschini. Entrambi aderiscono a ZonaDem



L'INCONTRO

La firma domani in Provincia Protocollo con il Mibact e la Biblioteca civica

FINALMENTE una buona notizia per la cultura calabrese. Domani mattina, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Biblioteca Civica di Cosenza firmeranno, ufficialmente, l'accordo per la valorizzazione della stessa biblioteca. Nel corso della firma, il presidente della Provincia di Cosenza, Franco Iacucci, insieme a tutto il Cda e in pieno accordo con il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, avrà modo di esplicitare nei dettagli l'accordo «sull'opportunità di favorire il mi-

glioramento dell'efficienza, l'ottimizzazione e il contenimento della spesa, la valorizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità, la promozione e la più efficace fruizione del patrimonio librario della Biblioteca Civica di Cosenza, attraverso una collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Cosenza sul piano gestionale e funzionale». Saranno presenti alle ore 12 nella Sala degli Specchi, il presidente Franco Iacuc-



L'interno della Biblioteca civica

ci; il direttore della Biblioteca civica, Anna Viteritti; il presidente della Biblioteca civica, Leopoldo Conforti; il direttore della Biblioteca nazionale, Rita Fiordalisi; Nicola Marci, dirigente del Servizio I della Direzione generale delle Biblioteche e Paola Passerelli, Direttore generale Biblioteche e Istituti culturali.

altre verità. Dispiace che, preso dal vortice della campagna elettorale, il sindaco Occhiuto, abbia perso l'occasione per ringraziare il Ministro Franceschini».

Insomma il Ministro è stato stregato e se non fosse venuto?

«Non è difficile restarne stregati e altri prima di lui hanno subito il fascino di Cosenza antica. Diciamo che è stata provvidenziale la passeggiata lungo corso Telesio. A questo punto mi chiedo se Zonadem non avesse organizzato la presentazione del libro "Disadorna e altre storie" proprio al Rendano, ci sarebbero stati lo stesso questi 90 milioni?»

Dopo l'approvazione del CIPE come si procederà?

«Poiché è un progetto che sarà realizzato attraverso il Contratto Istituzionale di Sviluppo, bisognerà attendere la Costituzione del Comitato, presieduto dalla Presidenza del Consiglio: dopo la sottoscrizione dello stesso CIS bisognerà, in collaborazione con le Amministrazioni interessate, definire il piano e l'area di intervento, le priorità di azione i criteri di selezione dei progetti. Come vede saremo chiamati a lavorare insieme: spero lo si possa fare con la tranquillità e la serenità necessarie»

m. cl.

L'INTERVENTO

Equitalia e i pignoramenti a Occhiuto

LA pubblicazione della recente sentenza con la quale il Tribunale di Cosenza ha accertato l'esistenza di crediti di Mario Occhiuto nei confronti del Comune di Cosenza e la loro integrale pignorabilità da parte di Equitalia merita alcune riflessioni che conducono, mi pare di poter dire, a conclusioni impegnative. La vicenda - pur nota - è segnata dal mancato accantonamento da parte del Comune di Cosenza delle somme sottoposte a pignoramento da parte di Equitalia e dovute al Sindaco a titolo di indennità. Il Comune non solo non ha messo da parte le somme - sottraendosi al rispetto di un obbligo di legge e continuando a versare integralmente l'indennità al Sindaco - ma non si è neanche presentato in udienza per rendere la dichiarazione circa la sussistenza di eventuali crediti sottoponibili ad esecuzione. Comportamento che

ha imposto al creditore - Equitalia, soggetto incaricato di riscuotere tributi non versati - di instaurare un giudizio per l'accertamento della esistenza dei crediti e della loro pignorabilità.

Con la sentenza depositata il 9 gennaio 2018, il Tribunale di Cosenza ha affermato che i crediti esistono e sono pignorabili in misura addirittura corrispondente all'intero importo dell'indennità. Ne consegue che non avendo il Comune di Cosenza accantonato i fondi, dovrà interamente versarli in favore di Equitalia. La sentenza contiene, implicitamente, l'ulteriore affermazione circa la doverosità dell'accantonamento delle ulteriori somme sino alla concor-

renza del credito vantato dalla parte esecutante. Il Comune dovrà smettere di versare l'indennità al sindaco. Dall'altro lato, il Comune potrebbe decidere di impugnare la decisione per invocarne la modifica; se dovesse avere ragione, cosa della quale è lecito dubitare, nulla dovrà ed Equitalia dovrà vedersela direttamente con il sindaco, con gli intuibili problemi di esecuzione. Sorgono allora alcune domande. Chi deciderà che cosa fare? Si verificherà - meglio, si è già verificato - un evidente caso di conflitto di interessi che sin dalla campagna elettorale era stato messo in evidenza e che avrebbe dovuto comportare la dichiarazione di incompatibilità di Mario Occhiuto

per la carica di sindaco.

Recita l'art. 63 del Tuel: 1. Non può ricoprire la carica di sindaco: 4. colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo ... con il comune. La norma trova la sua ragione d'essere nella necessità di evitare confliggenti interessi tra l'ente e l'eletto, e in particolare di escludere che questi, approfittando della carica rivestita, possa influenzare in qualche modo la volontà dell'amministrazione che guida. Come a dire, occorre scongiurare il rischio che l'eletto faccia tutelare dal Comune i fatti propri a danno di quelli della comunità.

Il sindaco e la Giunta saranno infatti ora chiamati a decidere che

cosa fare; e la decisione riverbererà i suoi effetti sia nella sfera giuridica di Mario Occhiuto che in quella del Comune. Le due posizioni sono confliggenti. Allo stato delle cose, siamo dinanzi al fatto che il Comune - cioè tutti i cittadini che con le imposte e tasse versate lo finanziano - pagherà i debiti personali di Occhiuto verso l'Amministrazione Finanziaria. Che cosa decideranno di fare Sindaco e Giunta? Che cosa avete intenzione di fare? È doveroso, oltre che lecito, chiederlo. E nell'ipotesi in cui le somme dovessero essere erogate al creditore pignorante, il Comune attiverà o meno il recupero coattivo? Ha previsto l'attivazione di procedure cautelari a tal fine? Il danno erariale è dietro l'angolo: i componenti della giunta e gli Uffici hanno contezza del problema? E il collegio dei revisori?

Sergio Nucci